

S. MARIA AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 - Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia

luglio - agosto 1990

Spiritualità Laicale

Da ragazzo mi faceva un certo effetto, servendo la Messa dire, "ad Deum qui laetificat iuventutem meam" eppure per S. Pietro è un dato di fatto, potremmo dirlo un postulato. "Rigenerato per una giovinezza ineffabile e gloriosa". S. Paolo, invece, (più preciso) dice che il Padre a cui risale la nostra elezione, per essere santi e immacolati al suo cospetto, predestinandoci ad essere figli adottivi, tutto ciò avviene per la grande carità con cui Egli ci ha amati (Efesini).

Questa volontà d'amore contiene tutta la nostra vocazione che evidentemente è vocazione alla santità e alla perfezione che però deve essere scoperta, ricercata incessantemente, abbracciata con ardore e con assoluta fedeltà.

"Perché poi ci rinnovassimo continuamente in Lui, ci ha resi partecipi del suo Spirito, il quale, unico e identico nel capo e nelle membra, dà a tutto il corpo vita, unità e moto, così che i santi padri poterono paragonare la sua funzione con quella che esercita il principio vitale, cioè l'anima nel corpo umano" (L. G. 7). Si può concludere con S. Paolo agli Efesini che traccia mirabilmente la via essenziale, dicendo "Un solo corpo e uno spirito solo, come una sola è la speranza a cui siete stati chiamati per la vostra vocazione. Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, opera in tutti ed è in tutti".

Questo è il nostro problema, ecco la soluzione paolina:

1. Conformarsi a Cristo

Per Paolo vivere è Cristo (Fil) Cristo la vostra vita (Col) e ancora formare l'uomo maturo, al livello di statura che attua la pienezza di Cristo.

Va da se che queste affermazioni che sono da capogiro non sono riservate ai sacerdoti o a persone consacrate, ma son riferite a tutta la chiesa, a tutti i fedeli; per una maggiore conferma puoi vedere il Vaticano 2° nella Lumen Gentium.

2. Uniti nell'amore

I seguaci di Cristo, chiamati da Dio e giustificati in Gesù Cristo non secondo le loro opere, ma secondo il disegno e la grazia di lui, nel battesimo della fede sono stati realmente fatti figli: di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi e altrove sempre nel vaticano 2° La carità vincolo della perfezione e compimento della legge regola tutti i mezzi della santificazione, dà loro forma e li conduce a compimento. Perciò il vero discepolo di Cristo è contrassegnato dalla carità sia verso Dio che verso il prossimo.

Mezzi per realizzare questa unione sono: vita sacramentale, la liturgia, la preghiera è quello che normalmente diciamo vita di grazia.

3. varietà di situazioni.

Sempre il Vat. 2° parlando della santità dice che: "si esprime in varie forme presso i singoli, i quali, in qualsiasi stato e grado di vita tendono alla perfezione della carità. Tutti i fedeli sono invitati e tenuti a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato.

E' ovvio che le caratteristiche saranno diverse es. spiritualità sacerdotale, religiosa, laicale.

Soffermandoci brevemente su questo ultimo, è una spiritualità che deve tener conto della molteplice realtà del mondo come cultura, lavoro, relazioni sociali, sviluppo economico, promozione della famiglia... sempre il Concilio "l'indole secolare è propria e peculiare dei laici... per loro vocazione si cerca il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio. Vivono nel secolo, cioè in tutti e singoli doveri e affari del mondo e nelle ordinarie condizioni di vita familiare e sociale, di cui la loro esistenza, è come intessuta. Ivi sono da Dio chiamati a contribuire, quasi dall'interno a modo di fermento, alla santificazione del mondo mediante l'esercizio del proprio ufficio, guidati dallo spirito evangelico, e in questo modo, a manifestare Cristo agli altri, principalmente con la testimonianza della loro stessa vita, e con il fulgore della loro fede, della loro speranza e carità (L. G. 31) E' evidente che l'elemento dominante o determinante è la rilevanza data alla famiglia, nei suoi molteplici aspetti come grazia sacramentale, amore, dovere coniugale, procreazione, educazione, testimonianza, e la scoperta dei CARISMI per la santificazione della chiesa, Con questi doni Egli guida la Chiesa, la unifica nella comunione e nel ministero, la istruisce e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici. Con la forza del Vangelo fa ringiovanire la chiesa, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione con il suo sposo. (L.G. 4)

(sintesi da R. Moretti)

I Padri della Parrocchia

"A.I.A.R.T."

Carneade chi era costui? ...

Singola per molti misteriosa, una delle tante, come i famosi Enti (inutili) che abbondano in Italia. A.I.A.R.T.- Associazione Italiana Ascoltatori Radio Telespettatori.

E' una associazione di ispirazione cristiana che esplica la sua azione e il suo servizio per far conoscere sia in campo cattolico che laico i servizi Radio Televisivi sia di emittenza pubblica sia da emittenza privata o libera.

E' un campo vasto di lavoro, inutile dire con pochi operai, in compenso, però siamo in molti a lamentarci dei programmi, banalità, violenza e autentico sottosviluppo mentale che ci vengono propinati.

In Italia oltre 80% delle famiglie possiede un televisore e sebbene siamo un popolo di basso consumo di giornali, però le radioline sono molto di più dei cittadini esistenti nel territorio nazionale.

La sola RAI spende miliardi al giorno per le trasmissioni" (un discorso a parte è poi la radio-televisione privata) Si direbbe che c'è da contentare tutti; invece la stragrande maggioranza parla male della Radio Televisione; si dice che è sprecata, inutile, sciocca, superficiale e si scarica sul mezzo televisivo ogni sorta di colpe, inganni, manipolazioni, cattura ideologica, condizionamento, propaganda, persuasione occulta, strumento di potere economico e politico, scuola di violenza, corruzione di costumi, pornografia, mancanza di decoro, non parliamo di correttezza (linguistica compresa).

Eppure la media nazionale dedica alla T.V. un ora e mezza al giorno, con punte ben più elevate per i ragazzi e anziani.

Lamentarci serve poco, facciamo allora che tanti 'IO' diventino un 'NOI' consapevole e vigoroso e chiederemo - anzichè piangere - un uso corretto per non sciupare un potenziale enorme di crescita.

Occorre vincere la tendenza ad ascoltare tutto o guardare con passività, accettare tutto acriticamente, soggiacere senza reagire alle sensazioni suscitate dalle trasmissioni più o meno spettacolari e prefabbricate. L'AIART vorrebbe aiutarti proprio in questo.

1. prendere coscienza delle trasmissioni radio-televisive
2. non recepire passivamente i messaggi trasmessi o addirittura lasciarsi condizionare da essi, ma sforzarsi
 - a. selezionare (scelta di programmi e canali)
 - b. interpretarli criticamente
 - c. intervenire con osservazioni positive o negative
3. Conoscere i propri diritti
4. Le trasmissioni siano obiettive, aperte (anche alle diverse tendenze politiche, sociali, culturali...
5. I servizi siano imparziali, sereni, completi, veri
6. Le trasmissioni culturali, non siano manomesse nei loro valori scientifici, artistici, religiosi, distorti nei loro valori o nella verità storica.
7. I programmi dedicati allo svago, non scadano nel peggiore cattivo gusto (ambiguo, volgare, violento, futile, arrivando anche al turpiloquio e alla pornografia)

L'AIART ha come suo impegno di richiamare gli organi responsabili - in modo particolare RAI - poiché per statuto "è un servizio pubblico essenziale a carattere di preminente interesse sociale" - e per legge deve tendere a "concorrere allo sviluppo sociale e culturale del paese" ed è per questo motivo che è sostenuto (anche troppo bene... - aggiunta nostra -) ripeto è sostenuto dal contributo finanziario degli utenti.

Ecco perchè c'è necessità di una ripresa, di un dialogo.

Se il problema ti interessa, si potrebbe organizzare in parrocchia un piccolo gruppo di ascolto...

(sintesi dallo statuto).

Relazione del 1° campo scuola in Calabria dal 22 giugno al 1 Luglio '90

Siamo un gruppo di giovani di diciassette e diciotto anni, che ha avuto la possibilità di crescere ulteriormente nella fede e nell'amicizia tramite un campo-scuola in Calabria, animato da P. Leonardo e da Ida e Roberto, due coniugi animatori, sempre pronti alla battuta e allo scherzo, come al discorso serio e al sostegno. Le nostre aspettative per questo campo-scuola erano tante: principalmente ognuno di noi sperava di trovare nuovi amici, di "inserirsi" pienamente nel gruppo, di divertirsi. Speravamo anche di essere aiutati nell'ardua impresa di fortificare la nostra fede, ancora non ben salda, e spesso messa a dura prova da molteplici dubbi e incertezze. Questo campo scuola è stato una pausa: un momento di divertimento e di riflessione, che ci ha permesso di fermarci un momento per guardare dentro di noi e per crescere al tempo stesso nell'amicizia. I primi sette giorni abbiamo alloggiato a Praia a mare, accanto a una parrocchia retta da alcuni sacerdoti della stessa congregazione dei nostri sacerdoti. Sono stati sette giorni per maturare come "gruppo" e per stabilire insieme un clima caldo e sereno. E' stato semplice notare la disponibilità e l'amicizia che uniscono i "Figli di

Maria" tra di loro. Un'amicizia, questa, che viene messa a disposizione dei parrocchiani, specie i giovani.

I due giorni successivi, infatti, li abbiamo passati a Fiumicino, nel castello di Porto.

Sono stati due giorni dedicati alla preghiera, alla meditazione personale e al confronto di studio, basati sulla lettura di brani tratti principalmente dal Nuovo Testamento.

I temi svolti sono stati: "Dire Sì", "Dire Sì a Cristo", "Dire il nostro Sì nella Chiesa"

Siamo tornati a casa "con una marcia in più", carichi di divertimento e di allegria, ma anche e soprattutto di una esperienza importante per la nostra crescita spirituale.

Marialuisa, Nicola

DIO... IN VACANZA

Per noi è abituale vedere d'estate la gente carica di valigie, con maglietta e pantaloncini corti, in partenza per le vacanze.

Ma è molto più difficile immaginarsi Dio che va in vacanza: sarà un tipo da spiaggia, abbronzato, golosissimo di gelati? Sarà un esperto scalatore, attrezzato di corde e zaini? Oppure un vecchietto dai capelli bianchi che sta tutto il giorno appoggiato al suo bastone a vedere chi passa per la strada? Penso che Dio non abbia avuto, non ha e non avrà mai queste sembianze. Infatti Dio non prende mai un giorno di ferie dal suo lavoro, cioè quello di amare le sue creature, e anche durante le vacanze estive è disponibile a contattare ed ascoltare le richieste, le preghiere e i ringraziamenti di ogni singolo uomo.

Se Dio non va in vacanza, neanche la chiesa, che è la sua casa, è chiusa: è sempre aperta alla comunità e in particolare a noi chierichetti. Il nostro servizio deve essere costante e sempre pronto a farsi onore davanti al Signore. Così Padre Alcibiade dopo la riunione di venerdì, ci ha "accompagnati" tutti facendoci un discorsetto convincente Speriamo che abbia effetto e che i chierichetti non giochino a nascondino per evitare di servire una Messa estiva.

In conclusione: noi possiamo divertirci e spassarcela in villeggiatura, ma non dobbiamo dimenticare il Signore, al quale dobbiamo tutto ciò che siamo e che abbiamo !!!

Francesco

Cantico di un anziano

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.

Benedetti quelli che comprendono
il mio camminare stanco.

Benedetti quelli che parlano a voce alta
per minimizzare la mia sordità.

Benedetti quelli che stringono con calore
le mie mani tremanti.

Benedetti quelli che si interessano
della mia lontana giovinezza.

Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare
i miei discorsi già tante volte ripetuti.

Benedetti quelli che comprendono
il mio bisogno d'affetto.

Benedetti quelli che mi regalano
frammenti del loro tempo.

Benedetti quelli che si ricordano
della mia solitudine.

Benedetti quelli che mi sono vicini
nella sofferenza.

Beati quelli che rallegrano
gli ultimi giorni della via vita.

Beati quelli che mi sono vicini
nel momento del passaggio.

Quando entrerò nella vita senza fine
mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.

OFFERTE DOMENICALI	5.752.500
BUSTE MENSILI	1.312.000
CONTRIBUTI DIVERSI	1.550.000
BANCHI	1.080.000
FESTA PATRONALE	4.000.000

BATTESIMI

La Pera Beatrice Garzon Alessio Begalli Edoardo
Farina Edoardo Malvezzi Veronica Beghini Paolo

Bighelli Arianna Venturini Luca Castellini Paolo

MATRIMONIO

Molinari Alberto con Tommasi Susanna
Salardi Ermano con Lunardi Beatrice
Beaco Roberto con Albertini Laura
Luppi Lorenzo con Carli Paola
Repeto Paolo con Tarantino Gisella
Castagneti Paolo con Trettene Maria Teresa

MORTI

Gobbetti Luigi (87) Scavazzini Ginevra (nota Clementina) (83)
Toffanin Giuseppe (77)

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, dovrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)